

Sezione: Acropoli e cascata 46

MUSEO VIRTUALE CITTA' DI TIVOLI

Sezione: Acropoli e cascata

di Roberto Borgia

(NT dicembre 2008)

Modern Italy

(seconda parte)

Abbiamo presentato già il pezzo forte del Kelvingrove Art Gallery and Museum di Glasgow cioè "Modern Italy. The Pifferari", olio su tela, di Joseph Mallord William Turner (1775-1851). Chiaramente dai dipinti famosi, per poter renderli accessibili a un pubblico più vasto, si traevano delle stampe, dove spesso l'immaginazione dell'incisore contribuiva a inserire interpretazioni rimarchevoli rispetto all'originale, tanto è vero che sotto la stampa veniva riportato spesso il nome dell'incisore. Questa bella litografia, stampata nel 1861, proviene da una collezione privata. Il centro della composizione è rappresentato dal fiume Aniene in un paesaggio ormai scomparso con la costruzione dei cunicoli gregoriani. A questo paesaggio prima delle rovine e prima della costruzione dei cunicoli gregoriani il nostro Vincenzo Pacifici (1935) dedicò alcune righe estremamente commoventi, pur se non testimone, a proposito di un dipinto di van Wittel che compose alcune opere con la visione dell'Aniene prima della grande cascata: «Due rioni, completamente scomparsi dopo la rotta del 1826, vi appaiono in una vita fremente di particolari, tutti quei diligenti motivi di vita ingenua e quasi fanciullesca che tanto piacquero agli artisti di Fiandra: donne che lavano, attingono acqua, ...si scorge la vecchia porta fortificata di S. Angelo, munita di torri e merlature, la piccola chiesa di S. Egidio il cui rettore laico aveva in custodia la porta, il ponticello della Stipa, il quartiere di Cornuta con le sue case e le sue strade che vanno al fiume, l'icona di S. Giacinto con una stradetta in pendio, dove scendono le femmine con la conca o, con il loro carico, le lavatrici... Nel fondo il ponte... e di là il tempio della Sibilla con il campaniletto della sua chiesa. Dall'altra sponda tutto un quartiere sparito... Non c'è più nulla di tutto questo. Tutto cadde nel fiume e oggi sul posto s'eleva la spaziosa Piazza Rivarola».

Accenniamo soltanto a pochi altri elementi per non togliere spazio alla riproduzione della stampa stessa; in alto a sinistra il Convento dei Cappuccini, attuale Chiesa di S. Maria della Fiducia; poco più in basso la Rocca Pia con ancora gli archi degli acquedotti romani; ancora più in basso a destra il Palazzo della Villa estense con a fianco il Palazzo della Missione (l'ex Riformatorio). Particolare rilievo l'artista ha voluto dare a tutti gli elementi architettonici della nostra città, tanto è vero che propone una visione "irreale" nella quale sono visibili con un solo colpo d'occhio il Tempio di Vesta e il Santuario di Ercole vincitore, la Rocca Pia e la Campagna Romana con il fiume Aniene che si snoda maestoso tra qualche rudere di acquedotto. (continua)